

# Due Diligence PER LA Salute e la Sicurezza SUL Lavoro nell'Industria Conciaria

Relazione  
Finale

GIUGNO  
**2018**

|  |    |
|--|----|
| Prefazione   | 3  |
| Un primo sguardo sui risultati   | 4  |
| Introduzione   | 5  |
| <b>Principale risultato 1</b>  | 8  |
| La sicurezza sul lavoro nelle conchierie è una priorità fondamentale nella filiera. Tuttavia i livelli di consapevolezza della due diligence variano a seconda di come questa viene considerata.                 |    |
| <b>Principale risultato 2</b>  | 12 |
| Vi è una scarsa conoscenza tra le parti interessate riguardo agli strumenti specifici disponibili per valutare la sicurezza sul lavoro nelle conchierie. Lo strumento OiRA appare, in particolare, poco diffuso. |    |
| <b>Principale risultato 3</b>  | 16 |
| I clienti del settore (brand e rivenditori) svolgono un ruolo chiave nella promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.   |    |
| <b>Principale risultato 4</b>  | 20 |
| L'applicazione della due diligence offre grandi opportunità commerciali. Il mancato rispetto delle buone pratiche in salute e sicurezza comporta rischi elevati e perdita di competitività.                      |    |
| Indicazioni  | 25 |
| Metodologia  | 26 |
| Indagine   | 28 |
| Partnership  | 30 |
| Disclaimer   | 31 |
| Contatti   | 31 |



## PERCHÉ LE PARTI SOCIALI DELL'INDUSTRIA CONCIARIA EUROPEA SI IMPEGNANO RIGUARDO ALLA DUE DILIGENCE?

La responsabilità sociale delle imprese è vitale per adeguarsi ai cambiamenti del sistema di aziende e catene di valore, necessari per raggiungere gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile. L'industria della moda non fa eccezione. C'è ancora molto da fare nella filiera per ricostruire la propria reputazione, riconquistare il proprio fascino ed il rispetto a cui si ambisce.

COTANCE e industriAll-Europe, le parti sociali europee del settore conciario, vogliono guidare questo processo nel loro campo.

Sappiamo bene che la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nell'industria conciaria rappresenta una priorità fondamentale nella catena del valore e riteniamo che il dialogo sociale a livello settoriale sia lo strumento più idoneo per definire gli standard di due diligence più appropriati, efficaci e tecnicamente applicabili, per guidare le imprese ad approfittare di nuove opportunità ottenendo maggiore competitività.

Abbiamo lavorato nel contesto di un progetto del dialogo sociale patrocinato dall'UE volto a comprendere i livelli di maturità e di integrazione delle pratiche per la tutela di salute e sicurezza sul lavoro nell'industria conciaria e la loro comunicazione all'interno della catena del valore della pelle.

Con la collaborazione dell'Università di Northampton (UK) abbiamo proposto un'indagine sulle pratiche e le percezioni di quattro distinti gruppi di stakeholder del settore. Grazie al contributo di Prevent (Leuven, Belgio) abbiamo anche provveduto ad aggiornare l'OIRA, lo strumento per la valutazione dei rischi nel settore conciario sviluppato all'interno del dialogo sociale nel 2012.

I risultati chiave di questo progetto saranno presentati nel corso di una conferenza finale che si terrà a Bruxelles ad ottobre 2018.

In questa relazione verranno presentati i risultati della nostra ricerca, che si configurano come un invito ad agire per guidare la trasformazione del mercato a livello settoriale. Dopo la conferenza abbiamo intenzione di estendere il dialogo a:

- leader del settore in merito alle modalità pratiche per agire nel rispetto della due diligence;
- istituzioni dell'Unione Europea (UE) al fine di esplorare in che modo collaborare con le leadership del settore per accelerare l'adozione della due diligence, in particolare in materia di salute e sicurezza sul lavoro nella filiera.

Gustavo Gonzalez-Quijano  
Segretario generale  
COTANCE

Sylvain Lefebvre  
Segretario generale aggiunto  
industriAll-European Trade Union

## Un primo sguardo sui risultati

---

- 1. LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLE CONCIERIE È UNA PRIORITÀ FONDAMENTALE NELLA FILIERA. TUTTAVIA I LIVELLI DI CONSAPEVOLEZZA DELLA DUE DILIGENCE VARIANO A SECONDA DI COME QUESTA VIENE CONSIDERATA.**
- 2. VI È UNA SCARSA CONOSCENZA TRA LE PARTI INTERESSATE RIGUARDO AGLI STRUMENTI SPECIFICI DISPONIBILI PER VALUTARE LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLE CONCIERIE. LO STRUMENTO OIRA APPARE, IN PARTICOLARE, POCO DIFFUSO.**
- 3. I CLIENTI DEL SETTORE (BRAND E RIVENDITORI) SVOLGONO UN RUOLO CHIAVE NELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.**
- 4. L'APPLICAZIONE DELLA DUE DILIGENCE OFFRE GRANDI OPPORTUNITÀ COMMERCIALI. IL MANCATO RISPETTO DELLE BUONE PRATICHE IN SALUTE E SICUREZZA COMPORTA RISCHI ELEVATI E PERDITA DI COMPETITIVITÀ.**



Hazaribagh rappresenta per il settore conciario ciò che Rana Plaza è per il tessile e l'abbigliamento\*. Entrambi sono degli esempi piuttosto sconcertanti di come atteggiamenti irresponsabili, situazioni e circostanze possano influenzare negativamente le persone e le imprese della filiera. Tuttavia, il Bangladesh non è il solo paese che sta minando la reputazione del settore tessile e conciario riguardo alla tutela della sicurezza sul lavoro che si colloca al di sotto degli standard. Altri paesi low-cost che forniscono le catene globali del valore con materiali, componenti o prodotti nel comparto moda stanno contribuendo a deteriorare l'immagine del settore a causa dei rischi che i lavoratori corrono ogni giorno negli impianti di produzione e delle condizioni di lavoro che in un sistema economico sviluppato come il nostro non sarebbero consentite.

Se l'ordinamento giuridico non riesce a garantire dei luoghi di lavoro salubri, allora spetta alle aziende delle catene del valore mettere in pratica la due diligence, in particolare per quanto riguarda la salute e la sicurezza di persone che contribuiscono alla realizzazione dei manufatti. Un dialogo sociale a livello settoriale che funzioni in modo adeguato è una risorsa importante per la creazione di strumenti che possano aiutare le imprese a migliorare le loro credenziali sociali. Questi due concetti basilari hanno dato vita al progetto di dialogo sociale "Due diligence per la salute sul lavoro nell'industria conciaria".

La pelle è un prodotto straordinario. Grazie alla sua bellezza e utilità, la pelle è diventata una merce commercializzata a livello mondiale e genera un valore globale di mercato che supera gli 82 miliardi di dollari USA (stat FAO) all'anno. È un materiale di recupero derivante dallo scarto dell'industria alimentare recuperato e nobilitato attraverso la trasformazione in una materia prima durevole. Senza concerie questi rifiuti organici, se non correttamente smaltiti, costituirebbero un grave pericolo per la salute. Ogni paese al mondo ha un settore conciario ma non tutti lavorano per soddisfare gli standard sociali e ambientali corretti.

È stata condotta un'indagine per analizzare le pratiche applicate per identificare e valutare dei rischi riguardanti le condizioni di salute e sicurezza nella filiera della pelle e la loro gestione nelle concerie. Lo scopo principale era fornire un'istantanea della situazione attuale della catena del valore del settore conciario in relazione alla percezione della salute e la sicurezza, considerando modelli e certificazioni/audit di aziende con produzione interna o esternalizzata.

L'indagine di COTANCE e industriAll-Europe si è svolta da ottobre 2017 a febbraio 2018 nell'ambito del progetto del dialogo sociale finanziato dall'UE. L'università di Northampton (UoN) ha collaborato al sondaggio occupandosi della raccolta dei risultati la cui analisi completa è contenuta in un report distinto.

L'indagine è stata rivolta a tutte le parti interessate della filiera della pelle, dalle concerie alle aziende di produzione e vendita degli articoli in pelle, ai fornitori di macchinari e prodotti chimici, appartenenti alle ONG, associazioni, commercianti, consumatori, consulenti e designer, ecc.

Questa relazione contiene le principali conclusioni a cui sono giunte le parti sociali dell'industria conciaria europea. Poiché quella della pelle è una "catena globale del valore", la ricerca riflette le pratiche applicate al di là dei confini europei e le implicazioni dei risultati hanno una risonanza mondiale.

\*Hazaribagh è una zona conciaria nel centro della città di Dhaka, sul fiume Buriganga. Nel 2015 è stata definita da Human Rights Watch come una delle aree urbane più inquinate del mondo. La gente vive e lavora in condizioni insostenibili.



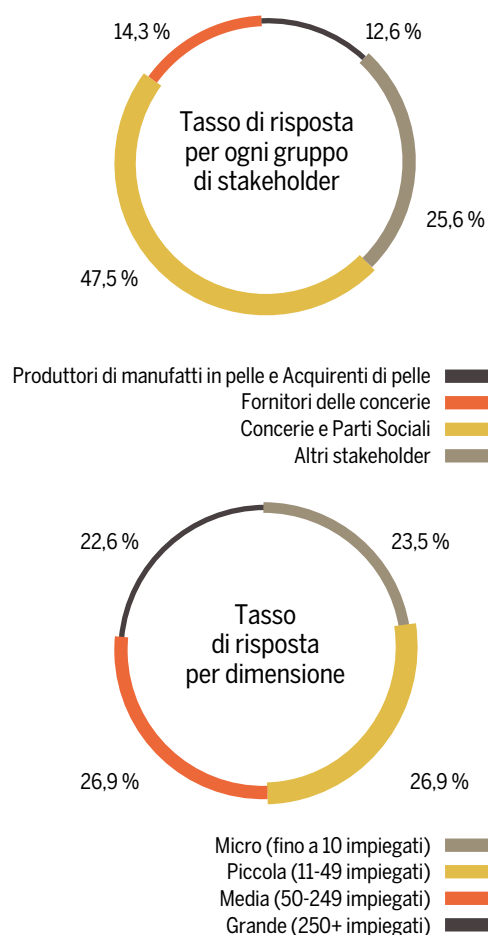
## DALLA RICERCA SONO EMERSI QUATTRO RISULTATI PRINCIPALI:

1. La sicurezza sul lavoro nelle concerie è una priorità fondamentale nella filiera. Tuttavia i livelli di consapevolezza della due diligence variano a seconda di come questa viene considerata.
2. Vi è una scarsa conoscenza tra le parti interessate riguardo agli strumenti specifici disponibili per valutare la sicurezza sul lavoro nelle concerie. Lo strumento OiRA appare, in particolare, poco diffuso.
3. I clienti del settore (brand e rivenditori) svolgono un ruolo chiave nella promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
4. L'applicazione della due diligence offre grandi opportunità commerciali. Il mancato rispetto delle buone pratiche in salute e sicurezza comporta rischi elevati e perdita di competitività.

La presente relazione mostra i risultati dell'indagine sulla base dei dati analizzati. Una migliore comprensione della situazione attuale può aiutare la catena del valore della pelle a migliorare basandosi su best practices già adottate e disponibili e ad ottimizzare le opportunità che esse offrono.

Di seguito il dettaglio dei 238 soggetti intervistati:

Figure 1 e 2 - Tasso di risposta per ogni gruppo di stakeholder e Tasso di risposta per dimensione





## TASSO DI RISPOSTA PER TIPO DI ATTIVITÀ:

**Concerie e Parti Sociali:** titolari delle concerie (46%), dipendenti delle concerie (47%) ed esponenti delle organizzazioni sindacali (7%).

**Produttori di manufatti in pelle e acquirenti di pelle:** 30 tra brand e acquirenti di pelle. Di questi, l'83% produce o vende calzature, il 53% abbigliamento (incl. cinture e guanti), il 53% pelletteria (borse, portafogli, valigie e cartelle, ecc.), il 10% arredamento e il 3% automotive\*.

- Per quanto riguarda i brand, dei 30 indicati il 57% rappresenta un brand globale, il 47% un brand nazionale, il 30% un brand UE e/o il 20% ad un brand locale.
- Il 73% dei 30 brand e degli acquirenti di pelle gestisce la produzione internamente mentre il 53% la esternalizza.

**Fornitori delle concerie:** la maggior parte degli intervistati (91,4%) è rappresentata dai produttori chimici, la restante quota dai fornitori di macchinari (8,6%).

**Altri stakeholder:** in questo gruppo sono compresi: ONG, centri di ricerca, consulenti e federazioni e sono così suddivise: 73,8% 'altro', 4,9% consumatori, 19,7% ONG e 1,6% enti pubblici.

Tabella 1 - Tasso di risposta per paese:

| Paese         | Concerie e Parti Sociali | Produttori di manufatti in pelle e acquirenti di pelle | Fornitori delle concerie | Altri stakeholder |
|---------------|--------------------------|--|--------------------------|-------------------|
| RU            | 7,1%                     | 12,9%  | 5,9%                     | 16,7%             |
| Germania      | 11,5%                    | 3,2%   | 17,6%                    | 11,7%             |
| Spagna        | 11,5%                    | 16,1%  | 47,1%                    | 11,7%             |
| Francia       | 17,7%                    | 12,9%  | 0,0%                     | 3,3%              |
| Italia        | 20,4%                    | 6,5%   | 11,8%                    | 13,3%             |
| Portugal      | 12,4%                    | 0,0%   | 2,9%                     | 1,7%              |
| Romania       | 4,4%                     | 29,0%  | 2,9%                     | 15,0%             |
| Austria       | 4,4%                     | 6,5%   | 0,0%                     | 5,0%              |
| Altri paesi   | 10,6%                    | 12,9%  | 11,8%                    | 21,6%             |
| <b>Totale</b> | <b>100,0%</b>            | <b>100,0%</b>  | <b>100,0%</b>            | <b>100,0%</b>     |

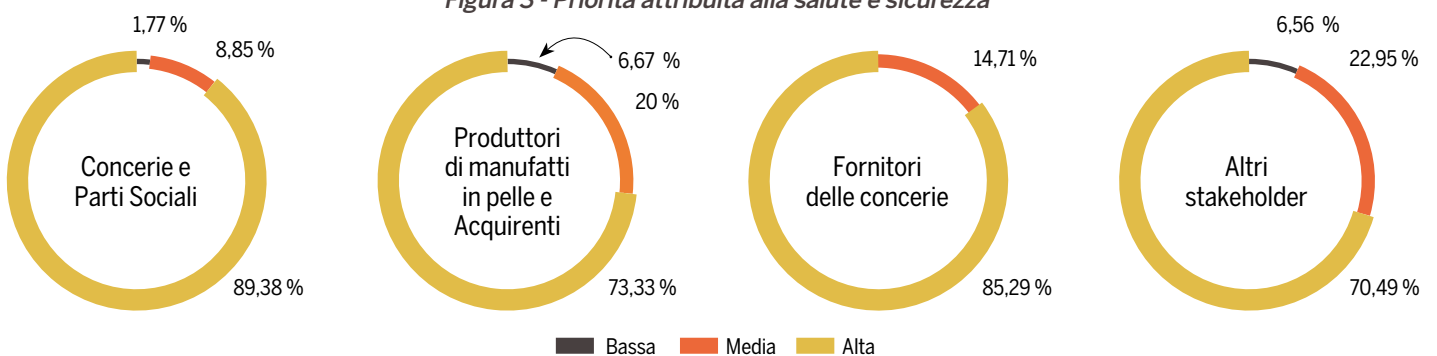
\*Tutte le informazioni (destinazione del mercato, fonti di produzione e tipo di brand) sono state raccolte dando agli intervistati la possibilità di selezionare più di un'opzione, pertanto, le percentuali qui presentate non si riferiscono alle risposte totali ma al numero di brand e di acquirenti, ovvero 30.

# Principale risultato 1

LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLE CONCIERIE È UNA PRIORITÀ FONDAMENTALE NELLA FILIERA. TUTTAVIA I LIVELLI DI CONSAPEVOLEZZA DELLA DUE DILIGENCE VARIANO A SECONDA DI COME QUESTA VIENE CONSIDERATA.



Figura 3 - Priorità attribuita alla salute e sicurezza





Fra tutti gli attori della filiera non vi è alcun dubbio nel considerare la salute e la sicurezza sul lavoro una priorità, mentre un 6-7% degli operatori del comparto non la considerano tale. Ciò si può ricondurre ad un approccio non maturo riguardo la responsabilità sociale.

Il livello di maturità nella gestione della Due diligence nella filiera può essere analizzato secondo aspetti diversi. Nella presente indagine, abbiamo esaminato sia il grado di trasparenza verso clienti e consumatori in merito alla tutela di salute e sicurezza sul lavoro, sia la trasparenza dell'informazione fornita internamente ai lavoratori delle concerie.

Circa due terzi degli intervistati, tra concerie, clienti e venditori, non comunicano spontaneamente le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro della propria catena del valore (Figura 4). Tra quelle che fanno della comunicazione ai loro clienti una pratica aziendale, le concerie europee sembrano essere leggermente più inclini a trasmettere questo tipo di informazioni.

La trasparenza interna sembra essere, comunque, una caratteristica abbastanza comune nella maggior parte delle aziende della filiera. Le aziende mettono a disposizione del personale il loro Documento per la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza (DVR S&S). Di queste, il 70% sono concerie e parti sociali, il 77% brand e acquirenti di pelle (Figura 5). La direttiva quadro europea EU-OSHA 89/391/CEE che indica la responsabilità dei datori di lavoro di informare i dipendenti sui rischi associati all'ambiente di lavoro, appare essere ampiamente nota tra gli operatori.

L'attuazione di questo obbligo legale è regolamentata dagli stati membri dell'UE. Dalle risposte emerge che non tutti i rischi sono comunicati attraverso tali modalità. Solo un terzo degli operatori comunica i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno della catena del valore. C'è, dunque, ampio margine per il miglioramento. Ad ogni modo, le aziende clienti stanno agendo in questa direzione, come evidenziato dalla domanda riguardante il monitoraggio della sicurezza sul lavoro in conceria. Era nostro interesse comprendere se chiedevano delle garanzie ai loro fornitori e, in tal caso, di che tipo.

Figura 4 - Stakeholder che forniscono informazioni sulla salute e sicurezza ai loro clienti/consumatori (%).

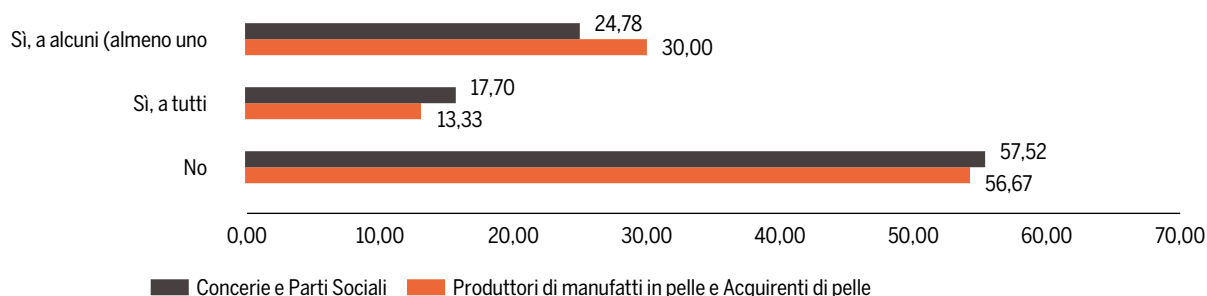


Figura 5 - Accesso del personale al DVR S&S (%).

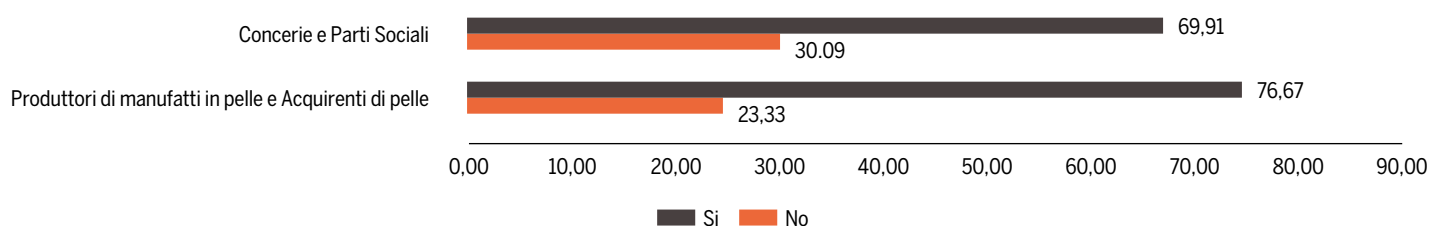
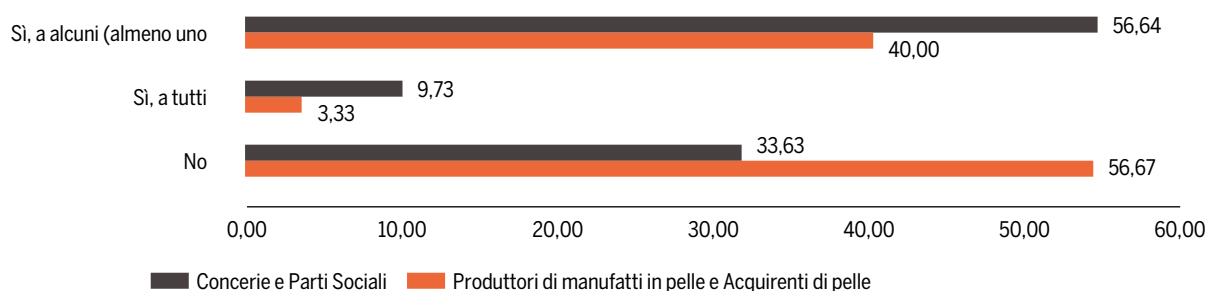


Figura 6 - Clienti/Consumatori che richiedono garanzie sull'applicazione del DVR S&S nel comparto della pelle (%).



## Principale risultato 1

La figura 6 evidenzia una dicotomia tra le concerie e i brand/acquirenti riguardo alle garanzie richieste dai clienti in merito al DVR S&S. Il 57% dei brand e degli acquirenti di pelle e il 34% delle concerie dichiarano di non avere clienti che richiedono garanzie riguardo all'applicazione del DVR S&S nella filiera mentre circa il 10% delle concerie e il 3% dei loro clienti/consumatori ha risposto in modo affermativo. I produttori di pellame e i loro clienti applicano una maggiore due diligence sulla sicurezza sul lavoro rispetto ad altri segmenti del settore. Ulteriori risultati della ricerca confermano quanto riportato, poiché il 40% dei brand e acquirenti di pelle e il 57% delle concerie hanno dei clienti che richiedono almeno una garanzia sull'applicazione del DVR S&S

Tuttavia, il fatto che la maggior parte dei clienti appartenenti al gruppo dei brand e acquirenti di pelle siano anche dei consumatori, potrebbe spiegare la minore incidenza della richiesta di specifici strumenti per la salute e la sicurezza. Inoltre, la sicurezza sul lavoro nella catena di fornitura del brand sta diventando un problema sempre più sentito nel settore e probabilmente si estenderà fino alla richiesta di un'"etichettatura sociale". Nelle concerie sembra che la richiesta di garanzie da parte di brand e clienti stia diventando sempre più frequente.

Considerato che i brand e gli acquirenti rappresentano il profilo più alto nella filiera della pelle, se le ONG mettessero in evidenza le cattive pratiche relative ai temi della sicurezza e salute sul lavoro, sarebbero proprio i brand ad essere al centro dell'attenzione e la loro reputazione ne risulterebbe danneggiata. Abbiamo chiesto a tutti gli stakeholder che tipo di garanzie stavano cercando (Figura 7).

Per contro, abbiamo chiesto ai fornitori di pelle se hanno effettivamente ricevuto dai loro clienti richieste di garanzie in merito alla sicurezza sul lavoro (Figura 8).

Le differenze che si possono osservare in base alle risposte mettono in evidenza la poca chiarezza sull'argomento che, denota probabilmente, vari gradi di maturità.

I dati sono stati acquisiti anche dalle concerie e dagli acquirenti di pelle per capire se i loro fornitori sono in possesso del DVR S&S e se lo applicano.

È evidente che la maggior parte dei partner della catena del valore della pelle non ha alcuna certezza riguardo al fatto che i loro fornitori siano in possesso e applichino il DVR S&S. Per quanto riguarda il gruppo delle concerie, se coloro che hanno risposto che non hanno fornitori di pelle fossero eliminati dall'analisi, la cifra che indica che non sa se il proprio fornitore è in possesso del DVR S&S o meno è di circa due terzi (62,5%). Ciò dimostra una mancata conoscenza delle pratiche sulla salute e sicurezza applicate dai fornitori che si trovano all'origine della catena del valore ed espone gli acquirenti a dei rischi sulla propria reputazione.

Infine, la maturità su questo aspetto è evidenziata anche dal grado di sostegno offerto ai fornitori all'origine della catena per l'applicazione delle buone pratiche, in particolare quando vi è incertezza riguardo agli aspetti essenziali di un'azienda fra i quali la due diligence per la sicurezza sul lavoro in conceria.

I dati raccolti hanno permesso anche di analizzare se i partner della catena del valore della pelle offrivano ai propri fornitori la formazione sulla salute e sicurezza internamente evidenziando come questo non sia un servizio abituale (il 70% per brand e acquirenti di pelle e circa l'80% per concerie e sindacati). Per questo aspetto, dunque, ci sono ancora ampi margini di miglioramento.



Figura 7 - Che tipo di garanzia richiedi al tuo fornitore di pelle (%):

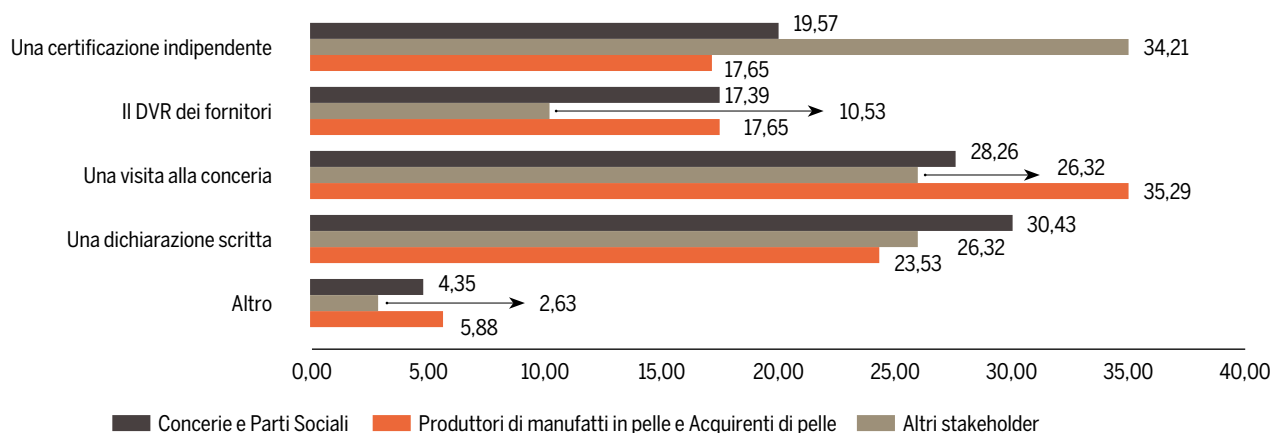


Figura 8 - Che tipo di garanzia ti richiedono i tuoi clienti (%):

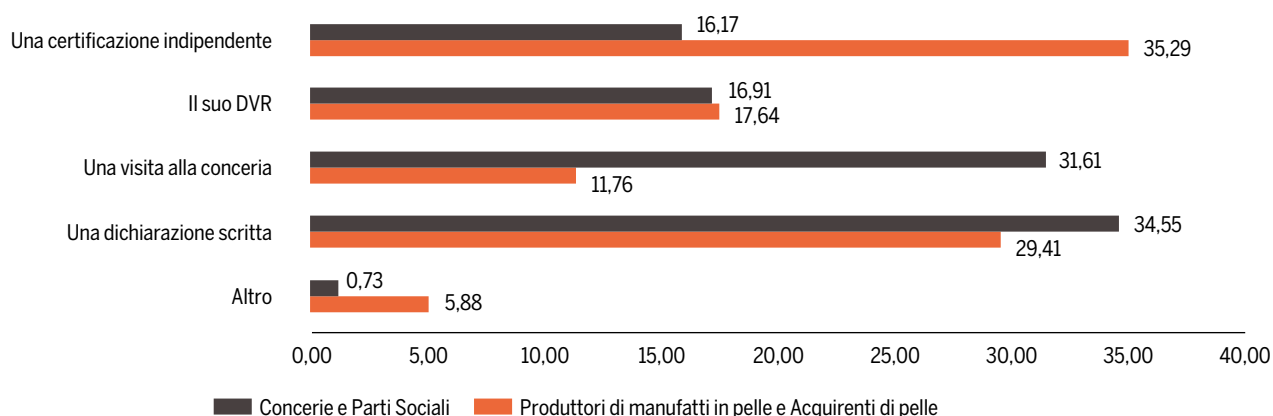


Figura 9 - Fornitori di pelle che sono in possesso del DVR S&S e lo applicano (%).

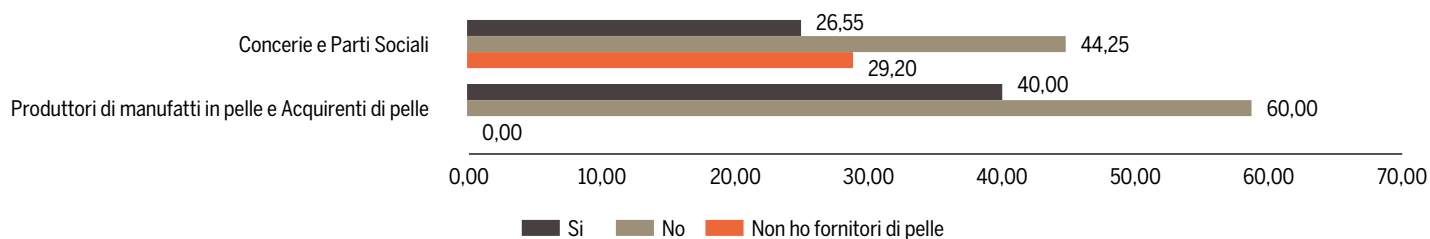
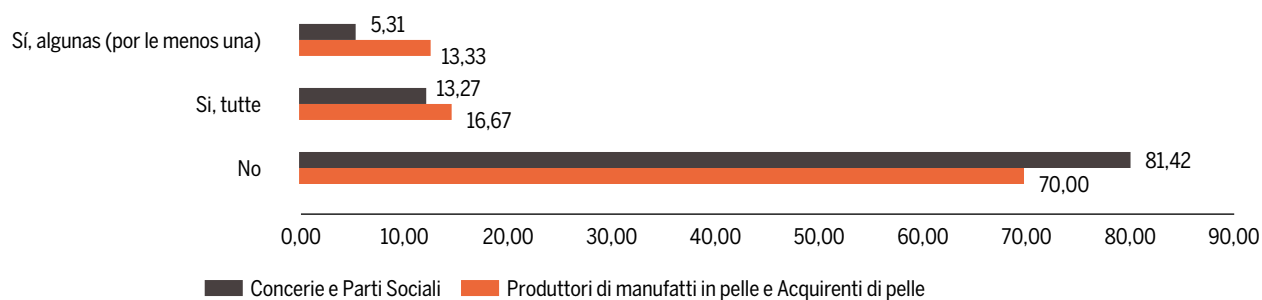


Figura 10 - Stakeholder che offrono ai propri fornitori formazione interna su salute e sicurezza (%).



# Principale risultato 2

## VI È UNA SCARSA CONOSCENZA TRA LE PARTI INTERESSATE RIGUARDO AGLI STRUMENTI SPECIFICI DISPONIBILI PER VALUTARE LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLE CONCIERIE. LO STRUMENTO OIRA APPARE, IN PARTICOLARE, POCO DIFFUSO.

Il DVR S&S è lo strumento utilizzato per la valutazione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro e nel quale vengono indicati i mezzi scelti per prevenire, ridurre o eliminare i rischi identificati. Il documento indica i dispositivi di protezione individuale più idonei per i lavoratori e stabilisce le strategie e le misure che l'azienda deve adottare per prevenire i rischi, incluso monitoraggio e formazione. Si tratta di un solido strumento che rivela se e come i rischi vengono identificati e gestiti.

Il modo in cui tale strumento viene elaborato all'interno di un'azienda è importante perché necessita di una notevole conoscenza dei processi e dei prodotti impiegati nella produzione della pelle.

La maggioranza dei due gruppi di stakeholder elabora il DVR S&S internamente: i brand e gli acquirenti di pelle con una percentuale leggermente più alta delle concerie (Figura 11). Circa due terzi dei brand e degli acquirenti ha definito internamente i requisiti su salute e sicurezza che intende applicare ai propri fornitori di pelle.

Scopo del sondaggio era anche quello di verificare se gli intervistati consideravano il DVR S&S di un'azienda uno strumento utile per attestare la corretta gestione della sicurezza sul posto di lavoro.

Tutti i gruppi di stakeholder concordano, in generale, nel considerare il DVR S&S uno strumento utile per evidenziare la gestione della sicurezza sul lavoro nelle concerie (Figura 12). Tuttavia, vi sono alcune differenze tra i diversi gruppi che sono riconducibili al loro ruolo all'interno della catena del valore.

Ad esempio, gli intervistati appartenenti al gruppo 'Altri stakeholder' che non ha una propria opinione in merito è relativamente ampio (39%). Questo gruppo è composto da ONG, centri di ricerca e consulenti ed è probabile che non tutti abbiano dimestichezza con il DVR S&S. Ad ogni modo, il 56% di loro è d'accordo sull'utilità di questo strumento. Gli altri gruppi mostrano un tasso di fiducia più alto. Quattro quinti di concerie, parti sociali e fornitori ha risposto in maniera affermativa così come circa il 97% di brand e acquirenti.

Figura 11 - Come è stato elaborato il DVR S&S (%).

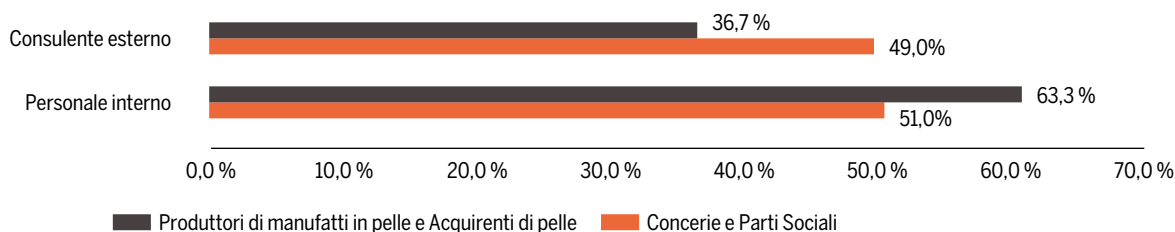
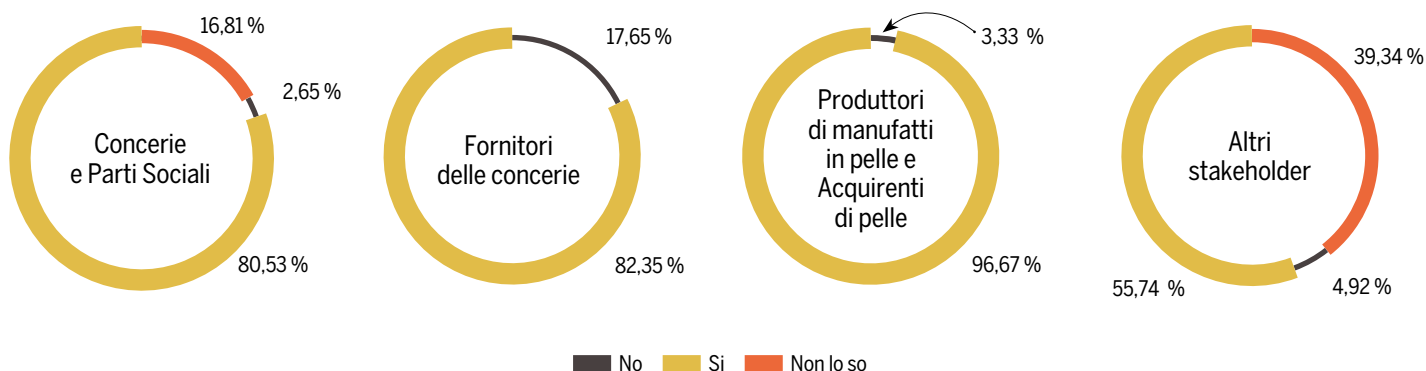


Figura 12 - Utilità del DVR S&S per ogni gruppo di stakeholder (%).





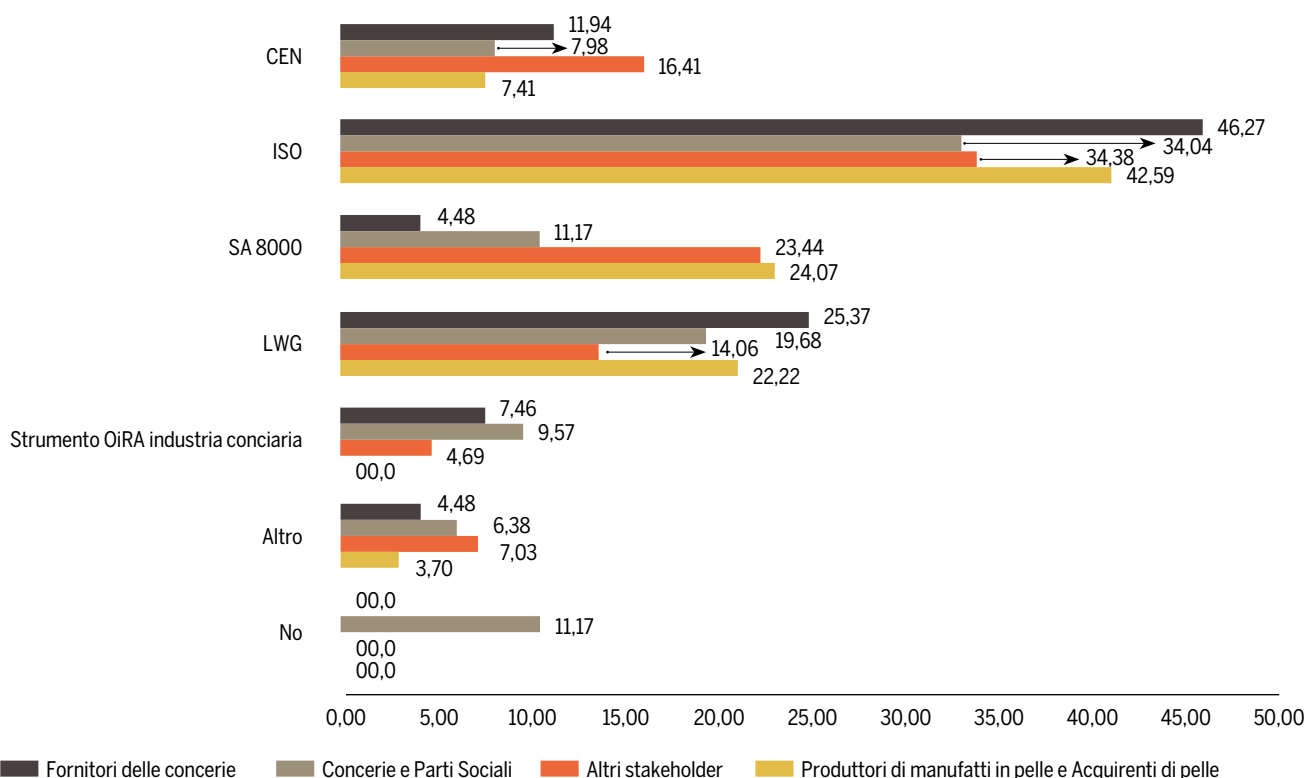
L'indagine ha analizzato la conoscenza degli stakeholder degli elementi specifici sulla sicurezza sul lavoro nelle concerie proponendo una serie di risposte che comprendevano sia riferimenti specifici di settore (lo strumento OiRA) sia non specifici (SA 8000, ISO, CEN), nonché un protocollo privato per l'audit ambientale (LWG - Leather Working Group) che ha una certa risonanza nel settore della pelle ma che non prevede una sezione per la S&S.

I risultati hanno dimostrato che tutti e quattro i gruppi di stakeholder non conoscono l'OiRA quale strumento specifico per identificare la valutazione dei rischi in una conceria (Figura 13). La norma ISO, lo standard che fornisce solo un quadro che dev'essere poi adattato alle specifiche esigenze del settore, è il punto di riferimento principale, seguita da LWG che però non affronta specificatamente il tema della salute e sicurezza. Lo schema SA 8000 occupa il terzo posto.

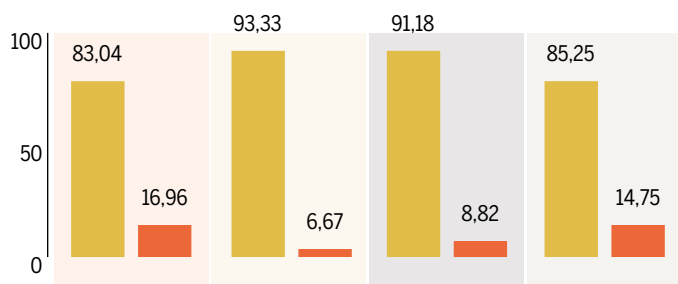
L'elevato numero di risposte riguardante gli standard ISO è sorprendente, in virtù del fatto che la norma ISO 45001 sulla gestione della salute e sicurezza è stata emanata solo nel marzo 2018 e non è specifica per le concerie. Ciò porta a pensare che gli intervistati non siano realmente consapevoli degli strumenti esistenti sul mercato.

SA 8000 è uno standard sociale privato riconosciuto a livello internazionale. Si occupa principalmente di responsabilità sociale e contempla anche i requisiti su salute e sicurezza, ma non può essere considerato uno strumento per la valutazione dei rischi su S&S.

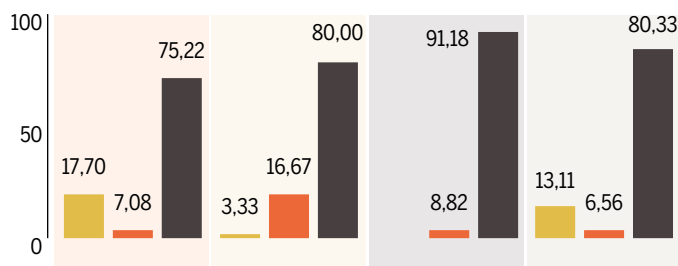
Figura 13 - Conoscenza da parte degli stakeholder dei riferimenti (non legislativi) per la sicurezza sul lavoro (%).



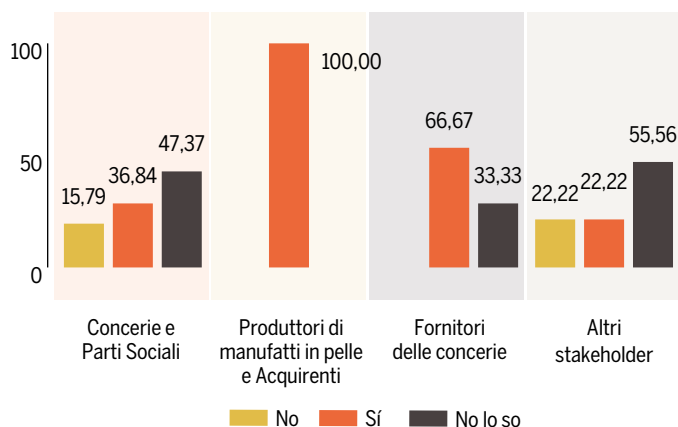
**Figura 14 - Uso dello strumento interattivo online per la valutazione del rischio nelle concerie (%).**



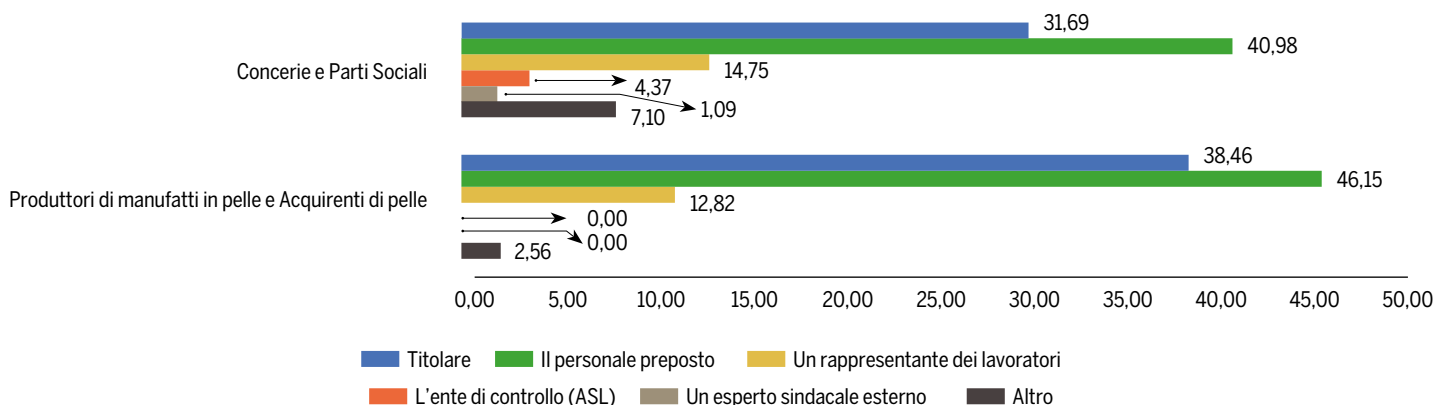
**Figura 15 - Utilità dello strumento OiRA secondo i quattro gruppi di intervistati.**



**Figura 16 - Utilità dello strumento OiRA per gli intervistati dei quattro gruppi che lo conoscono.**



**Figura 17 - Persona responsabile del monitoraggio dell'applicazione del DVR S&S sul posto di lavoro (%).**



Lo strumento meno conosciuto è l'OiRA, utilizzato soltanto dal 6% degli intervistati sebbene circa il 10% delle concerie e dei sindacati lo conosca. L'OiRA è stato sviluppato nel 2012 e in 5 anni ha già raggiunto un determinato pubblico del settore. Tuttavia, questo strumento legato al comparto della conceria deve ancora raggiungere la sua piena potenzialità.

La maggior parte degli stakeholder non ha considerato lo strumento gratuito OiRA per l'identificazione dei rischi sul lavoro nella conceria. Le concerie non lo usano per stabilire i requisiti del proprio DVR e i loro clienti non lo prendono in considerazione per la S&S dei propri fornitori (Figura 14). Questo risultato evidenzia lo scarso impiego dello strumento OiRA nella catena del valore della pelle. Per quanto riguarda, invece, l'uso dell'OiRA in base alle dimensioni delle organizzazioni, i risultati indicano che le "grandi" e "medie" imprese lo utilizzano meno. Ne consegue, che l'uso e la conoscenza di questo strumento siano più diffusi nelle aziende piccole.

La maggior parte degli intervistati non ha alcuna opinione in merito all'eventuale utilità dell'OiRA per affrontare il tema dei rischi nelle concerie (Figura 15).

Coloro che conoscono lo strumento OiRA, ovvero acquirenti di pelle e fornitori di prodotti chimici e macchinari per il settore della conceria, sembrano avere molta fiducia nella sua utilità per l'identificazione dei rischi principali nella produzione della pelle (Figura 16). Stranamente, invece, solo circa un terzo delle concerie ritiene che questo strumento sia valido per evidenziare tutti i rischi fondamentali.

L'indagine prevedeva anche una domanda rivolta a tutti gli stakeholder per comprendere chi fosse il responsabile del monitoraggio dell'applicazione del DVR S&S nelle concerie\*.

\* La domanda esatta era: "Chi è il responsabile del monitoraggio dell'applicazione del DVR S&S?". La domanda si riferiva al ruolo individuale/professionale svolto da chi all'interno dell'azienda era il principale responsabile dell'applicazione del DVR.



Prendendo in considerazione tutte le categorie degli stakeholder, i principali ruoli professionali individuati quali responsabili di monitorare l'applicazione del DVR S&S nelle concerie sono dettagliati nella tabella 2.

Anche per questa domanda emerge variabilità. Osservando più da vicino le categorie verticali degli stakeholder nella filiera della pelle, il personale preposto sembra essere l'opzione preferita fra i gruppi di stakeholder (46% per i brand e acquirenti di pelle e 41% per concerie e parti sociali). Per entrambi i gruppi, i soggetti identificati quali responsabili del monitoraggio dell'applicazione del DVR S&S sono, nell'ordine, il titolare, i rappresentanti dei lavoratori e altro. Tuttavia, la percentuale delle concerie e delle parti

sociali che indica il titolare come responsabile è inferiore rispetto a quella dei brand e degli acquirenti (32% e 38% rispettivamente). È vero il contrario, invece, per i rappresentanti dei lavoratori e la categoria 'altro' verso i quali i brand e gli acquirenti nutrono minore fiducia rispetto alle concerie e alle parti sociali.

Nello specifico, per le concerie e le organizzazioni sindacali, il titolare ha la responsabilità di monitorare l'applicazione del DVR S&S nel 32% dei casi che sono così suddivisi: medie imprese (34%), piccole imprese (31%), grandi imprese (19%) e micro-imprese (16%). Per quanto riguarda i brand e gli acquirenti, la persona responsabile è il personale preposto (46%): grandi imprese (61%), piccole e medie imprese (17% per entrambe) e micro-imprese (6%).

*Tabella 2-Persona responsabile del monitoraggio dell'applicazione del DVR S&S sul posto di lavoro fra tutti i gruppi di stakeholder (%).*

|                                  | <b>Produttori di manufatti in pelle e Acquirenti di pelle</b> | <b>Altri stakeholder</b> | <b>Concerie e Parti Sociali</b> | <b>Fornitori delle concerie</b> | <b>Totale</b> |
|----------------------------------|---|--------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------|
| Titolare                         | 38,46   | 23,19                    | 31,69                           | 21,67                           | 28,10         |
| Il personale preposto            | 46,15   | 29,71                    | 40,98                           | 48,33                           | 38,81         |
| Un rappresentante dei lavoratori | 12,82   | 20,29                    | 14,75                           | 13,33                           | 16,19         |
| L'ente di controllo (ASL)        | 0,00  | 10,87                    | 4,37                            | 13,33                           | 7,38          |
| Un esperto sindacale esterno     | 0,00  | 10,14                    | 1,09                            | 1,67                            | 4,05          |
| Altro                            | 2,56  | 5,80                     | 7,10                            | 1,67                            | 5,48          |
| <b>Totale</b>                    | <b>100,00</b>   | <b>100,00</b>            | <b>100,00</b>                   | <b>100,00</b>                   | <b>100,00</b> |
|                                  | <b>N= 39</b>  | <b>N= 138</b>            | <b>N= 183</b>                   | <b>N= 60</b>                    | <b>N= 420</b> |

## Principale risultato 3

---

### I CLIENTI DEL SETTORE (BRAND E RIVENDITORI) SVOLGONO UN RUOLO CHIAVE NELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

I rischi sulla reputazione aumentano per quelle attività che sono più vicine ai mercati di consumo. Più importante è il brand e meno può permettersi di essere esposto alla pubblicità negativa causata da un'errata applicazione della RSI (Responsabilità Sociale delle Imprese). Il rischio sulla reputazione è probabilmente il motore principale per le imprese quando si pensa all'applicazione della due diligence nella catena di fornitura.

Come fanno le aziende a prevenire questo rischio quando si parla di salute e sicurezza nel settore conciario? I partner che si trovano alla fine della catena del valore, come possono stimolare l'uso delle buone pratiche lungo tutta la filiera?





Figura 18 - Conoscenza della sicurezza sul lavoro nelle concerie (%).

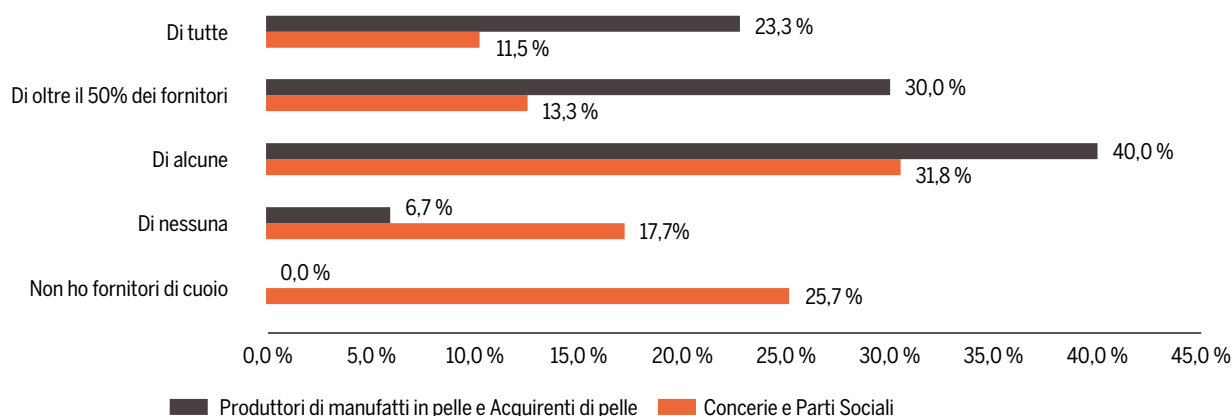
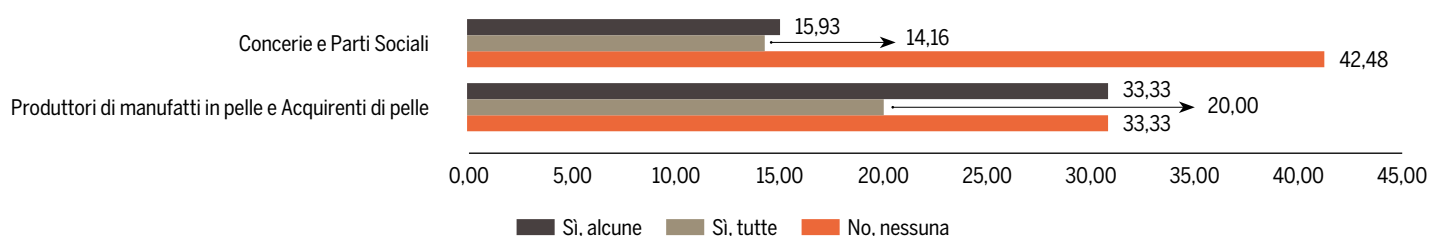


Figura 19 - Richiesta di garanzie da parte dei fornitori di pelle sull'applicazione del DVR S&S (%).



Poiché si può trattare un tema solo se lo si conosce, era nostra intenzione capire fino a che punto i partner commerciali fossero a conoscenza della sicurezza sul lavoro nelle concerie dalle quali si riforniscono.

Dalla ricerca è emerso che, per quanto riguarda le concerie, la conoscenza di tutti o della maggior parte dei propri fornitori in merito alla sicurezza sul lavoro è bassa (24,8%), mentre per i brand e gli acquirenti di pelle la percentuale è molto più alta (53,3%) (Figura 18). Ciò si riflette anche nel fatto che brand e acquirenti (23,3%) hanno una conoscenza della S&S sul lavoro dei loro fornitori pari al doppio di quella che possiedono le concerie e le parti sociali (11,5%). Ad ogni modo, la differenza non è così netta come potrebbe apparire a prima vista. Difatti, se dalla nostra analisi eliminiamo i soggetti che non hanno fornitori di pellame, la percentuale di conoscenza delle concerie di tutti o della maggior parte dei propri fornitori aumenta di un terzo (33,4%) e quella di tutti i fornitori è pari al 15,9%. Ciononostante, per i brand e gli acquirenti di pelle la conoscenza delle pratiche per la S&S dei loro fornitori è ancora maggiore\*.

Migliorare i livelli di conoscenza significa assumere un ruolo attivo per ottenere le informazioni richieste.

Sappiamo già che il 40% dei brand e degli acquirenti di pelle e il 57% delle concerie hanno dei clienti che richiedono almeno una garanzia riguardo all'applicazione del DVR S&S nelle concerie e, per completare il quadro, abbiamo analizzato anche se loro stessi avanzano delle richieste di garanzie ai propri fornitori.

La maggior parte dei brand e degli acquirenti di pelle (53%) dichiara di chiedere ai propri fornitori delle garanzie, mentre solo circa un terzo delle concerie consultate che acquista il pellame da altre concerie dichiara la stessa cosa (Figura 19). Ciò accade probabilmente perché le concerie si conoscono tra loro e sanno da chi stanno acquistando.

Ora, visto il ruolo cardine svolto da coloro che movimentano la domanda della pelle, eravamo interessati a capire se i dati dell'indagine potevano rivelarci quali segmenti di mercato erano più attivi nello stimolare l'applicazione della due diligence nella filiera della pelle e quali no.

\*Va sottolineato che questi risultati devono essere interpretati con una certa cautela poiché resta ancora da vedere come le aziende considerate attendibili possano venire a conoscenza (soprattutto riguardo alla capacità più che alle intenzioni) delle pratiche per la S&S dei loro fornitori, in special modo quando i suddetti fornitori potrebbero trovarsi al 3 o 4 livello della catena del valore. Come osservato in precedenza, la conoscenza riguardante gli audit sulla S&S dei fornitori è più diffusa nelle grandi organizzazioni (soprattutto per i brand e gli acquirenti di pelle) e in quelle aziende che elaborano il proprio DVR S&S internamente. Ciò potrebbe indicare una maggiore capacità di monitorare le suddette procedure nelle filiere più complesse, anche se questo controllo non è sempre efficace al massimo.



I dati della ricerca hanno evidenziato come tra i brand intervistati il 38% di quelli del settore calzaturiero, il 33% dell'arredamento, il 20% degli accessori e circa il 6% dell'abbigliamento non chiedevano alcun tipo di garanzia ai loro fornitori (Tabella 3). Ci si aspettava che gli acquirenti di pelle che richiedessero garanzie ai propri fornitori fossero di più.

Il settore che ha dimostrato un maggiore interesse verso l'applicazione della due diligence nella propria catena di fornitura è l'abbigliamento, seguito dalla pelletteria, dall'arredamento e della calzatura. Le catene di approvvigionamento del settore automobilistico, invece, non sono sembrate affatto interessate a questa domanda, ma c'è da dire che le concerie che forniscono i prodotti all'industria dell'automobile devono soddisfare molti requisiti aziendali fra i quali vi sono anche elevati standard per la S&S.

La richiesta di garanzie può diventare una conoscenza oggettiva attraverso gli audit. Per questo motivo la ricerca, riguardo agli acquirenti di pelle, ha esaminato anche se i clienti delle concerie controllano i luoghi di lavoro in merito alla sicurezza dei processi produttivi.

La figura 20 fornisce la percezione dei fornitori di pelle e pelletteria rispetto alle richieste della catena del valore. La maggior parte delle concerie dichiara di essere controllata dai propri clienti (67,5%) mentre solo un terzo di questi ultimi dichiara di essere a loro volta sottoposto ad un controllo da parte dei rispettivi clienti. Ciò si ricollega nuovamente ai diversi tipi di clienti dei due gruppi di stakeholder.

Il sondaggio ha anche esaminato se i rivenditori e gli acquirenti di pelle controllano i loro fornitori in merito alla sicurezza sul lavoro nelle concerie (Figura 21).

I dati del sondaggio mostrano che la maggior parte delle concerie non controlla i propri fornitori di pelle in merito alla sicurezza sul lavoro (55%). Questo aspetto è ancora più marcato se eliminiamo dal campione quelle concerie che dichiarano di non avere fornitori di pelle (il 77,5% delle concerie non controlla i propri fornitori). Per contro, il 57% di brand e acquirenti di pelle lo fa. Ciò potrebbe dipendere dal fatto che la maggior parte delle concerie quando acquista pelli wet blue o semiterminate (crust) lo fa da fornitori abituali per motivi di qualità e di compatibilità con i propri processi produttivi. Conoscendo in maniera approfondita i processi di produzione della pelle ed i relativi rischi, probabilmente queste concerie non ritengono che il controllo dei fornitori sia così importante. Tuttavia, quanto indicato non è desumibile dai dati ma sarebbero necessarie ulteriori ricerche e colloqui con le concerie e con le parti sociali. Infine, è stato chiesto agli stakeholder se ritenevano fosse possibile prevenire i rischi sulla loro reputazione se i loro fornitori di pelle fossero stati in grado di fornire una certificazione indipendente sull'applicazione del loro DVR S&S.

Sia i gruppi di stakeholder che i fornitori e gli acquirenti di pelle hanno riconosciuto l'importanza di una certificazione indipendente sull'applicazione del DVR H&S nelle concerie per tranquillizzare lo scambio all'interno della catena del valore (Figura 22). Difatti, i dati del sondaggio hanno evidenziato il fatto che se i fornitori di pelle si dotano di certificazioni indipendenti che attestano l'avvenuta valutazione della salute e sicurezza (incluso il DVR), i rischi sulla reputazione possono essere prevenuti (44% delle concerie e parti sociali, 76% brand e acquirenti di pelle). Anche in questo caso, se eliminiamo dall'analisi il campione che ha dichiarato di non avere fornitori di pelle, la percentuale delle concerie che riconoscono l'importanza del DVR per la prevenzione dei rischi sulla reputazione aumenta fino al 62,5%.

Tabella 3 - Richiesta di garanzie a fornitori dei clienti di diversi settori di mercato della pelle sull'applicazione del DVR S&S (%).

|                         | Calzatura     | Abbigliamento | Pelletteria   | Arredamento   | Automotive    |
|-------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Sì, tutte               | 19,05         | 31,25         | 40,00         | 33,33         | 0,00          |
| Sì, alcune (almeno una) | 42,86         | 62,50         | 40,00         | 33,33         | 0,00          |
| No, nessuna             | 38,10         | 6,25          | 20,00         | 33,33         | 100,00        |
| <b>Totale</b>           | <b>100,00</b> | <b>100,00</b> | <b>100,00</b> | <b>100,00</b> | <b>100,00</b> |

Figura 20 - Controllo dei clienti delle conserie dei luoghi di lavoro in merito alla sicurezza dei processi produttivi (%).

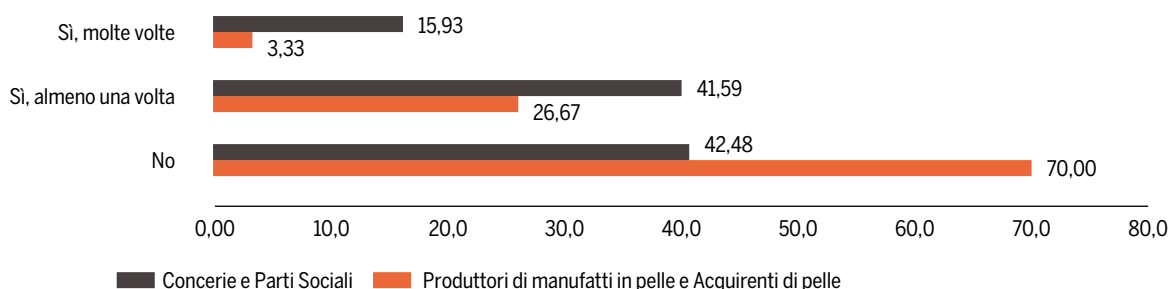


Figura 21 - Controllo da parte di conserie, brand e acquirenti della pelle dei loro fornitori in merito alla sicurezza sul lavoro nella conseria (%).

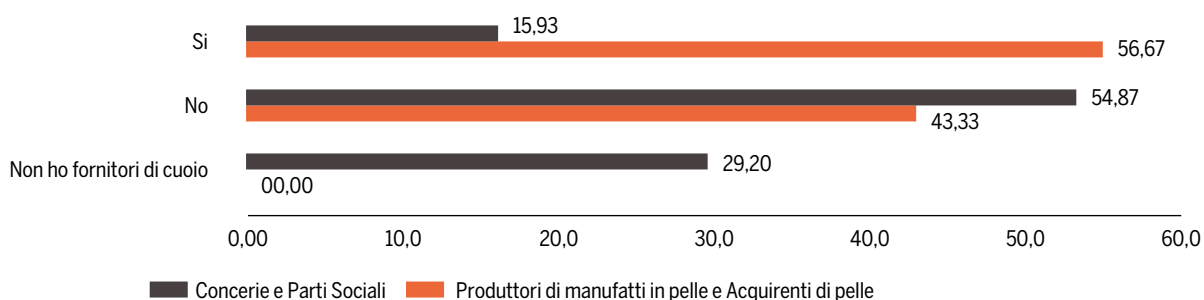
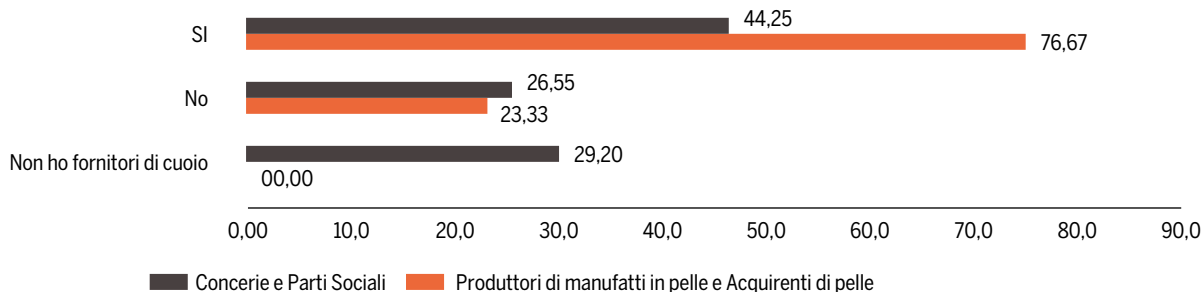


Figura 22 - Prevenzione dei rischi sulla reputazione mediante certificazione indipendente sull'applicazione del DVR dei fornitori (%).



## Principale risultato 4

---

L'APPLICAZIONE DELLA  
DUE DILIGENCE OFFRE  
GRANDI OPPORTUNITÀ  
COMMERCIALI. IL  
MANCATO RISPETTO  
DELLE BUONE PRATICHE  
IN SALUTE E SICUREZZA  
COMPORTA RISCHI  
ELEVATI E PERDITA DI  
COMPETITIVITÀ.

Ci sono validi motivi per favorire l'applicazione della due diligence per la sicurezza sul lavoro delle concerie nelle filiere della pelle. Fra i più importanti: la garanzia di migliori condizioni di lavoro per le persone che vi lavorano, aspetto che rappresenta anche un incentivo alla fidelizzazione dei dipendenti e la messa in sicurezza dai rischi per la reputazione aziendale. La responsabilità ha un costo, che si rifletterà sul costo della pelle, ma il guadagno si vede nel lungo termine. Questa equazione può essere applicata a tutti coloro che acquistano la pelle, alle concerie e ai brand che esternalizzano la produzione.

Consumatori e clienti richiedono sempre maggiori garanzie sulla sicurezza sul lavoro nelle concerie a testimonianza del fatto che esiste una reale domanda di due diligence nella filiera della pelle, soprattutto nel settore della moda. Oltre il 90% dei produttori di abbigliamento in pelle, l'80% dei produttori di pelletteria e circa il 72% dei produttori di calzature richiedono ai loro fornitori delle garanzie riguardo alla sicurezza sul lavoro.



Quando non ricevono garanzie, i clienti tendono ad escludere questi fornitori dalla loro filiera (Figura 23).

Mentre un numero marginale di acquirenti di pelle (concerie, brand e acquirenti) smetterebbe di comprare da fornitori che non soddisfano la richiesta di garanzie sulle pratiche di sicurezza sul lavoro, il 66% delle concerie e il 63% di brand e acquirenti lo farebbe dopo un certo numero di sollecitazioni, il che vorrebbe dire che la loro tolleranza ha un limite. Gli stakeholder che dovessero continuare ad acquistare presso questi fornitori ancora per un certo periodo, lo farebbero per dare loro l'opportunità di soddisfare la richiesta avanzata, utilizzando il "tempo extra" per apportare quelle modifiche che consentirebbero di mantenere il cliente. L'Europa è ancora il mercato di consumo di pelle e pelletteria più grande al mondo e con la domanda più elevata. È un mercato ambito da tutti con una politica commerciale molto ricettiva. Tutte le aziende vogliono vendere qui e l'Europa, con la sua politica commerciale ha dimostrato di voler acquistare dovunque.

Con l'aumento della diffusione delle notizie da parte dei media sull'applicazione di cattive pratiche da parte di alcuni fornitori di pelle, le percezioni influenzano le decisioni sull'acquisto, se non a breve ma sicuramente a lungo termine. Per questo ci interessava sapere quali erano le percezioni degli acquirenti di pelle riguardo ai numerosi mercati di approvvigionamento nel mondo. Abbiamo, pertanto, analizzato il giudizio degli stakeholder in merito al livello di applicazione degli standard per la S&S in diverse regioni del mondo (UE, Resto d'Europa, Russia e le ex Repubbliche sovietiche, Asia, America Latina, Africa, Oceania e America del Nord)\* (Figure 24 a-h).

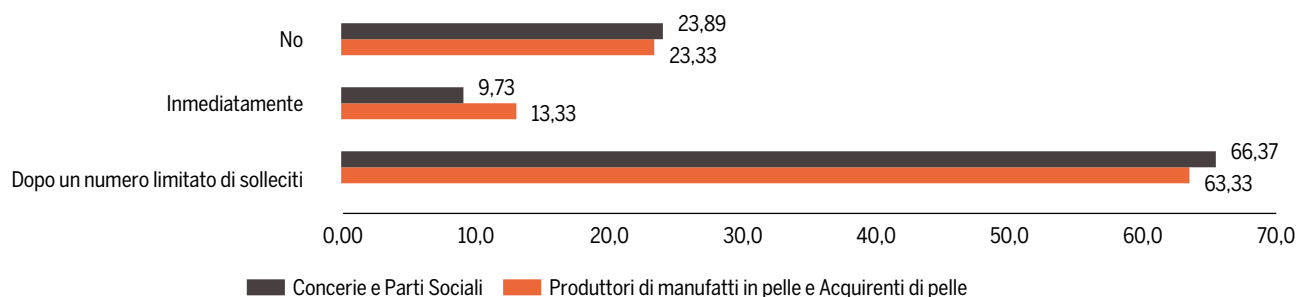
I dati mostrano che tutti i fornitori hanno un livello medio/alto di fiducia riguardo alle regioni dell'UE e dell'America del Nord. Gli stakeholder hanno, invece, un livello di fiducia medio/basso nei confronti delle altre aree geografiche (Resto d'Europa, Russia e le ex Repubbliche sovietiche, Asia, America Latina, Africa e Oceania). Sebbene si tratti solo di

percezioni, tali giudizi potrebbero essere intesi come una sorta di fallimento del marketing riguardo all'applicazione delle misure di S&S e, nel peggiore dei casi, una mancata osservanza delle stesse. Nello specifico, questo è un problema che riguarda in particolar modo l'Africa e le regioni asiatiche in quanto le risposte degli stakeholder sono state rispettivamente di 1,1 e 1,3 (punteggio minimo 1 e punteggio massimo 3).

Il fatto che la maggior parte degli intervistati provenisse dall'area europea, fa supporre che il settore nutra un livello di sfiducia più ampio nei confronti di alcune regioni geografiche. È probabile che questo scetticismo riguardi in generale anche la RSI e le problematiche ambientali.

La mappatura delle percezioni può essere vista anche come un chiaro incoraggiamento per i fornitori di pelle europei e nordamericani, perché se è vero che i brand e gli acquirenti di pelle sono più disposti a collaborare con le concerie delle quali si fidano in merito all'applicazione delle misure per la S&S, questo può rappresentare per loro un chiaro vantaggio competitivo. Ovviamente, l'Europa e l'America del Nord non possono soddisfare l'intero fabbisogno di pelle che gli viene richiesto dal mercato. C'è bisogno anche di altri fornitori. E' quindi necessario che le concerie di Asia, che è probabilmente il maggior fornitore di pelle al mondo, Russia e ex Repubbliche sovietiche, America Latina e in particolare Africa, seguano l'esempio delle concerie europee in materia di salute e sicurezza sul lavoro per assicurarsi le proprie quote di mercato. La promozione e l'adozione di uno strumento europeo come l'OiRA potrebbe forse contribuire a migliorare le percezioni verso queste regioni in merito all'osservanza delle misure per la salute e la sicurezza.

**Figura 23 - Smetterebbe di acquistare la pelle da fornitori che non dovessero fornirle garanzie sugli standard di sicurezza nella conceria? (%).**



\*Va precisato che quanto riportato si riferisce unicamente alle percezioni degli stakeholder e potrebbe non corrispondere alla realtà sul campo. Inoltre, il fatto che il 92% delle risposte provenga dalla regione europea, fa sì che le percezioni abbiano un carattere prettamente europeista

## FIGURE 24 A-H -PERCEZIONE DEL LIVELLO DI DA PARTE DEI GRUPPI DI STAKEHOLDER

Figura 24a - Fiducia nei paesi europei

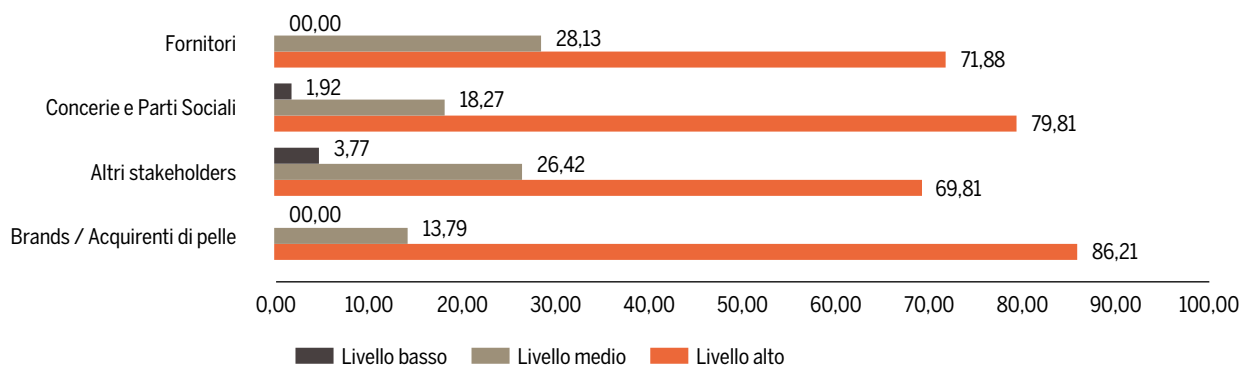


Figura 24b - Fiducia nei paesi europei extra UE

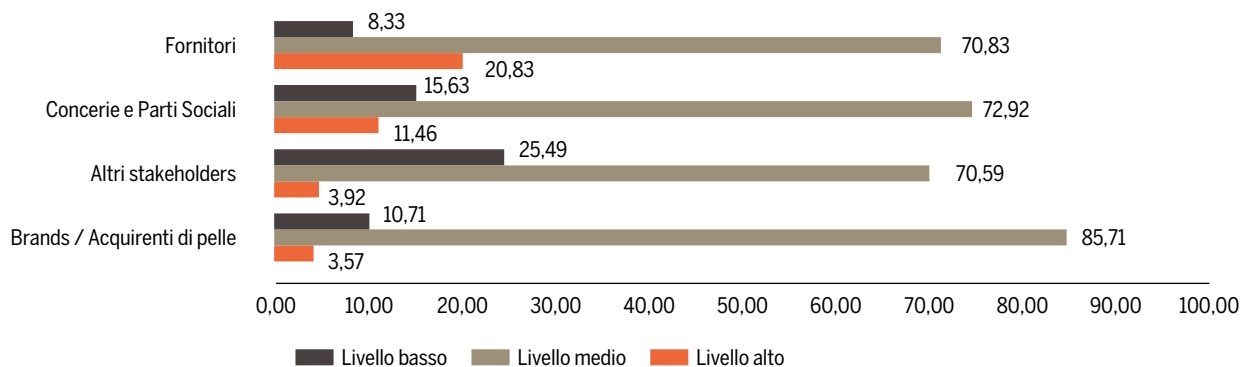


Figura 24c - Fiducia nei paesi delle ex Repubbliche sovietiche

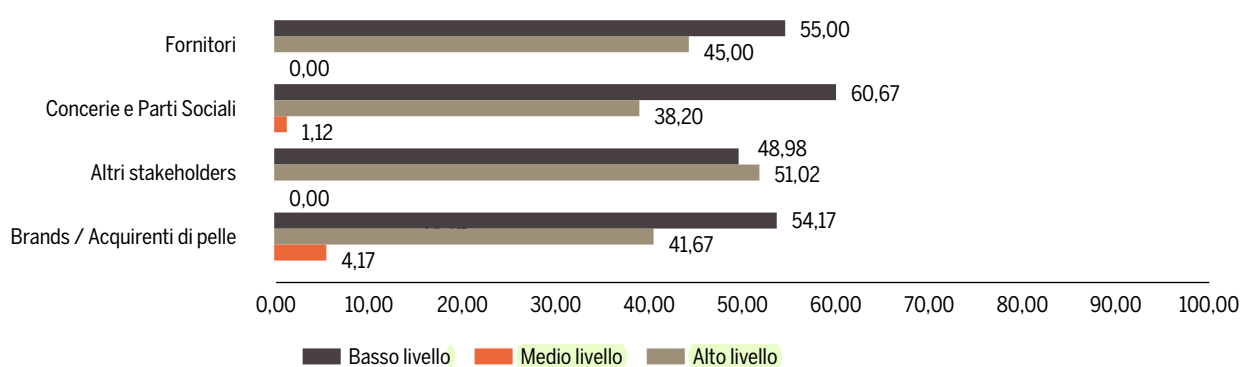
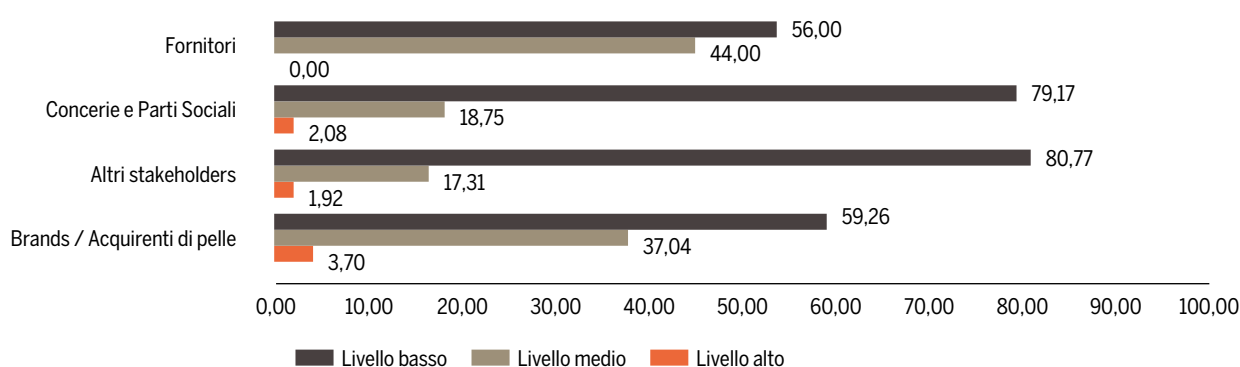


Figura 24d - Fiducia nei paesi asiatici



# APPLICAZIONE DEGLI STANDARD PER LA S&S NELLE DIVERSE AREE GEOGRAFICHE (%).

Figura 24e - Fiducia nei paesi latino americani

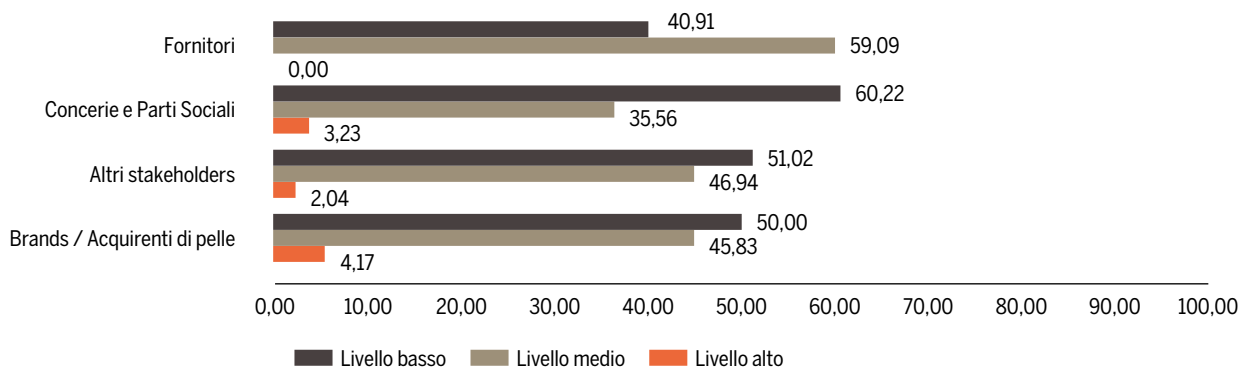


Figura 24f - Fiducia nei paesi africani

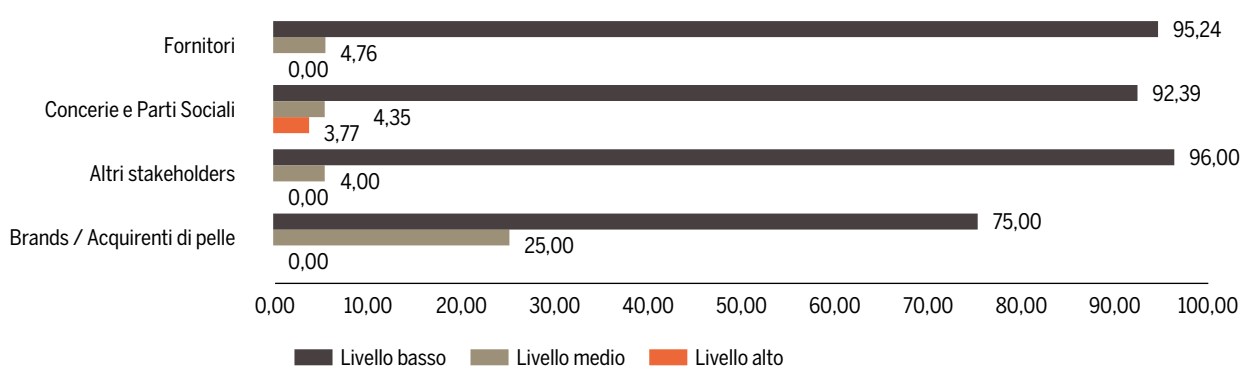


Figura 24g - Fiducia nei paesi oceanici

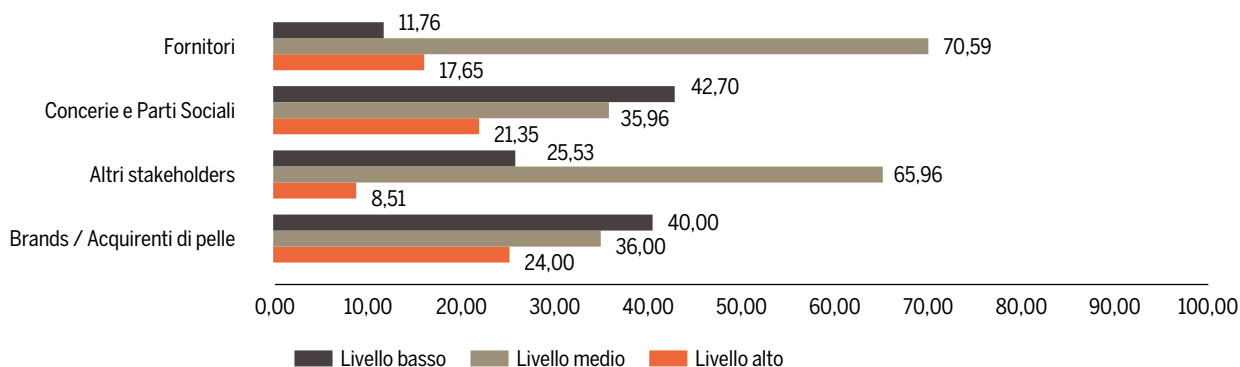
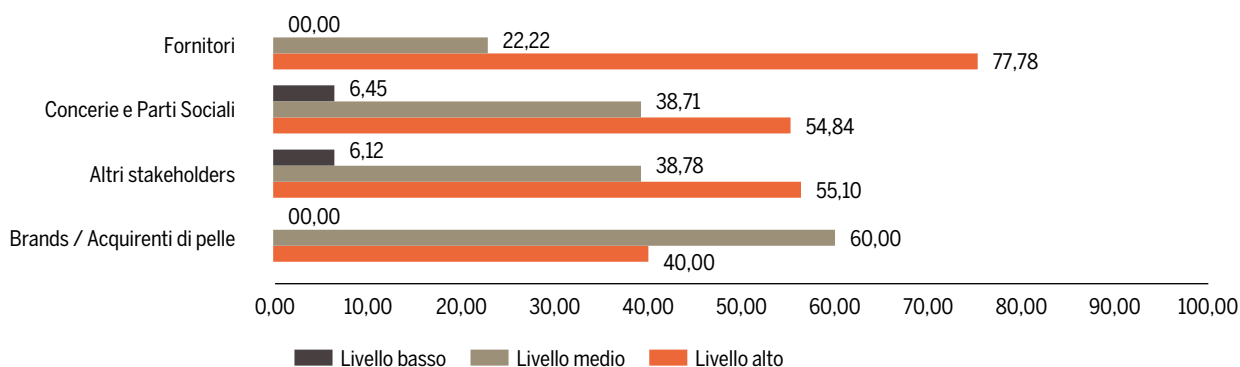


Figura 24e - Fiducia nei paesi nordamericani







- 1. IL DIALOGO SOCIALE A LIVELLO SETTORIALE È UNO STRUMENTO** per lo sviluppo sostenibile dell'industria. Rafforzarlo in Europa e promuoverlo all'interno della catena del valore su scala globale non può che portare vantaggi ai dipendenti e alle aziende.
- Lo strumento gratuito **ON-LINE E INTERATTIVO PER L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO NELLA CONCIERIA (OiRA)** sviluppato e aggiornato dalle parti sociali dell'industria europea della pelle, deve essere promosso all'interno del settore e della catena del valore. Le parti sociali del comparto, a livello nazionale/UE /Extra UE, sono invitate ad usarlo e a promuoverlo ampiamente.
- L'OiRA è disponibile gratuitamente in inglese. Gli stakeholder del settore sono invitati a collaborare con le parti sociali europee e ad elaborare eventuali progetti per la sua **TRADUZIONE IN ALTRE LINGUE** per diffonderne l'utilizzo. La divisione pelle della UNIDO ha già indicato il suo interesse in questo senso e l'intenzione di supportare lo sviluppo delle industrie nascenti.
- È importante che i brand e gli acquirenti di pelle ma anche le ONG, i centri di ricerca e i consulenti conoscano meglio lo strumento OiRA per **INCORAGGIARE IL MIGLIORAMENTO DEI REQUISITI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLA FILIERA DELLA PELLE** e per ridurre i rischi sulla reputazione nella catena del valore aiutando il settore a migliorare la propria immagine.
- I FORNITORI DI MACCHINARI E DI PRODOTTI CHIMICI** del settore conciario potrebbero trarre dei vantaggi in termini di marketing se fornissero il loro sostegno all'aggiornamento costante dell'OiRA. Fornire informazioni sui prodotti, sui rischi e sulla loro gestione durante l'uso in un formato che ne permetta l'adozione, potrebbe essere un esempio di buona governance del settore.
- La catena del valore della pelle dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di adottare l'OiRA e in particolare il suo DVR come **STANDARD DEL SETTORE** per la comunicazione dei requisiti in materia di salute e sicurezza all'interno della filiera. I DVR certificati in base all'OiRA dovrebbero essere riconosciuti come una valida garanzia rendendo inutili gli audit del cliente.
- La realizzazione della due diligence per la salute e la sicurezza sul lavoro nelle concerie richiede la **COLLABORAZIONE DI TUTTE LE PARTI INTERESSATE ALL'INTERNO DELLA CATENA DEL VALORE DELLA PELLE**, l'adozione di uno strumento standard (OiRA) lungo tutta la filiera, lo sviluppo di un idoneo materiale per la formazione e incentivi adeguati per la copertura mediatica. Tutti gli stakeholder sono invitati a realizzare questo sforzo congiunto e gli enti pubblici a sostenerlo.

# Metodologia

Per quanto riguarda la raccolta dei dati, la ricerca ha adottato un approccio metodologico di tipo quantitativo che ha comportato la progettazione e la realizzazione di un'indagine online. Il sondaggio si è svolto da ottobre del 2017 a febbraio 2018. Le domande sono state inviate via e-mail a stakeholder precedentemente identificati. Il target era composto da:

Concerie e Parti Sociali

Produttori di manufatti in pelle  
e acquirenti di pelle

Fornitori delle concerie

Altri stakeholder

(ONG, centri di ricerca, enti di controllo, consulenti e federazioni).

L'indagine era volta a fornire informazioni che avrebbero dovuto rispondere ad un obiettivo generale e a tre questioni specifiche:

1. IN CHE MODO LE CONCERIE EUROPEE SONO DISCIPLINATE E CONTROLLATE IN MERITO AI REQUISITI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA E IN CHE MODO È POSSIBILE MONITORARE LA LORO FILIERA?

2. IN CHE MODO I PRODUTTORI E GLI IMPORTATORI DI PRODOTTI IN PELLE FISSANO GLI STANDARD SULLE CONDIZIONI DI LAVORO E IN CHE MODO CONTROLLANO QUELLE DELLA LORO FILIERA?

3. IN CHE MODO GLI OSSERVATORI E GLI ALTRI STAKEHOLDER SEGUONO E INTERAGISCONO CON LA CATENA DEL VALORE DELLA PELLE?

Il sondaggio è stato elaborato in modo tale che le domande corrispondessero al contesto specifico di ognuno dei quattro gruppi di stakeholder. Tuttavia, vi era anche un elevato numero di domande uguali per tutti per poter assicurare un'analisi comparativa.



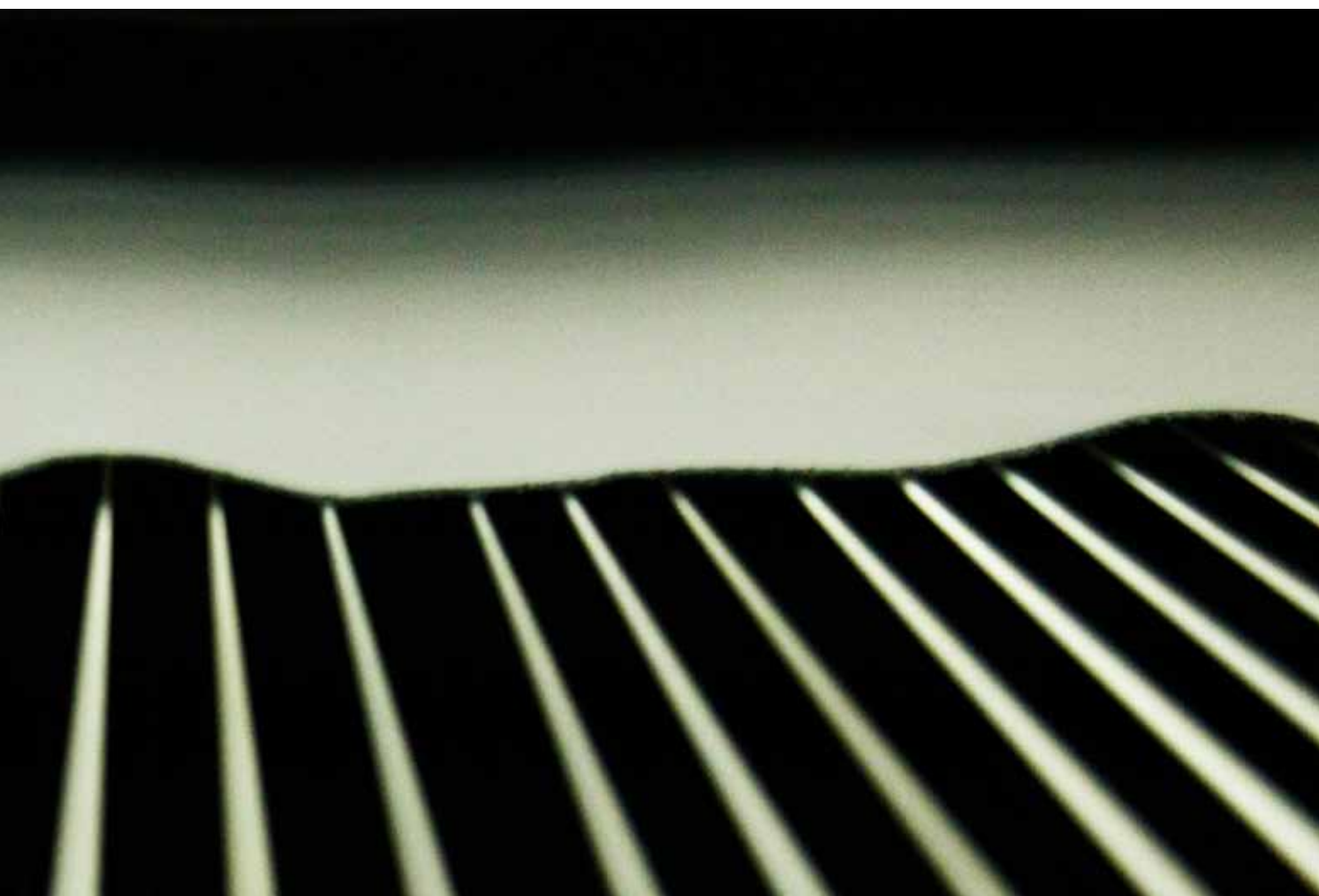
La ricerca è stata redatta in inglese e successivamente tradotta dai partner in sei versioni (tedesco, spagnolo, francese, italiano, portoghese e romeno). Ciascuna delle sei versioni conteneva i sondaggi specifici per i quattro gruppi di stakeholder. I link delle sette versioni del sondaggio sono stati inviati agli stakeholder prescelti (n=698) mediante un'e-mail che conteneva anche i dettagli del progetto.

I suddetti link, sono stati distribuiti da COTANCE e industriAll-Europe ad una rete di stakeholder che ha provveduto all'invio ai propri contatti. I numerosi network implicati hanno reso difficile l'accertamento del tasso di risposta poiché il numero totale delle organizzazioni invitate a partecipare non poteva essere identificato. La ricerca ha visto l'adozione di due tecniche di campionamento: in primo luogo un campione stratificato di stakeholder determinati e poi un campionamento a valanga di stakeholder affiliati ai partner o agli intervistati.

In totale, hanno risposto al sondaggio 238 partecipanti fornendo un tasso di risposta stimato del 34,1% (in base al principale database utilizzato). Il sondaggio è stato sottoposto a 27 paesi diversi a livello globale, anche se il 92,9% degli intervistati (n=221) proveniva dall'Europa. I partecipanti erano così suddivisi: America del Nord (n=5);

America Latina (n=1); Asia (n=6); Medio Oriente (n=1); Oceania (n=2) e Africa (n=2). I dati possono avere, dunque, una portata globale anche se con una forte attenzione al mercato europeo. La preponderanza del campione europeo può essere visto come rappresentativo della catena globale del valore della pelle e del ruolo che l'Europa può svolgere incentivando, l'applicazione degli standard per la S&S nelle altre regioni.

I dati sono stati analizzati con la versione 22.0 di SPSS e con Stata, software di analisi statistica che oltre al confronto delle medie, consentono analisi dettagliate di banche dati. I risultati della ricerca sono stati analizzati con test sia descrittivi (valori di media e mediana) sia comparativi mediante la tabulazione incrociata con test Chi-quadrato di Pearson. Questi ultimi consentono di confrontare due o più categorie di dati per vedere se le differenze osservate sono determinate dal caso o meno (per es. differenze nelle risposte sì/no tra i diversi gruppi di stakeholder). Ciò permette di stabilire se esistono delle differenze significative tra le diverse risposte degli stakeholder.



## LE DOMANDE SONO STATE POSTE A:

**C** CONCIERIE E PARTI SOCIALI  
(titolari delle concerie, dipendenti delle concerie, esponenti delle organizzazioni sindacali).

**F** FORNITORI DELLE CONCIERIE  
(macchinari, prodotti chimici)

**P** PRODUTTORI DI MANUFATTI IN PELLE E ACQUIRENTI DI PELLE

**A** ALTRI STAKEHOLDER  
(consumatori, enti pubblici, ONG, altro)

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| P        | A        |

Nella politica aziendale, la tutela della sicurezza sul lavoro in conceria è considerata una priorità...

*Alta / Media / Bassa*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| P        | A        |

Possedete un Documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza (DVR) per le diverse fasi della lavorazione del prodotto?

*Tutte / Alcune / Nessuna*

|          |   |
|----------|---|
| C        | F |
| <b>P</b> | A |

Si conserva un Documento della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza (DVR S&S) per ogni operazione svolta dalle concerie fornitrici?

*Tutte / Alcune / Nessuna*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | A        |

Com'è stato elaborato il DVR?

*Internamente / Consulente esterno*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

È a conoscenza di alcuni riferimenti specifici (es. linee guida, best practices) per supportare la sicurezza sul lavoro in conceria?

*No / Strumento OiRA per industria conciaria / LWG / SA 8000 / ISO standard / CEN standard / Altro*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Ha considerato lo strumento gratuito OiRA Per l'identificazione dei rischi sul lavoro nella conceria?

*Si / No*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Ritiene che lo strumento Oira per la conceria prenda in considerazione tutti i rischi rilevanti presenti in conceria?

*Si / No*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | A        |

Il personale ha accesso al DVR?

*Si / No / Nel mio paese non è richiesto un DVR*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Chi monitora la corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione incluse nel DVR?

*Titolare / Il personale preposto / Un rappresentante dei lavoratori / L'ente di controllo (ASL) / Un esperto sindacale esterno / Altro*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Ritiene che il DVR S&S aziendale sia uno strumento utile per testimoniare la gestione della sicurezza sul lavoro?

*Si / No / Non lo so*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

È a conoscenza di come è assicurata la sicurezza sul luogo di lavoro dai fornitori di semilavorato/di pelle?

*Di nessuna / Di alcune / Di oltre il 50% dei fornitori / Di tutte*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Sa se i suoi fornitori di pellame possiede e applica un DVR?

*Si / No*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Richiede delle garanzie riguardo all'applicazione del DVR ai suoi fornitori di pellame?

*Si, tutte / Si, alcune (almeno una) / No, nessuna / Non ho fornitori di cuoio*

Se sì: Che tipo di garanzia?

*Il DVR dei fornitori / Una dichiarazione scritta / Una certificazione indipendente / Una visita alla conceria / Altro*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

I suoi clienti le richiedono delle garanzie riguardo all'applicazione del DVR?

*Si, tutte / Si, alcune / No, nessuna*

Se sì: Che tipo di garanzia?

*Il suo DVR / Una dichiarazione scritta / Una certificazione indipendente / Una visita alla conceria*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

I clienti controllano i luoghi di lavoro per verificare che siano state messe in atto tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza dei processi produttivi?

*Si, almeno una volta / Si, molte volte / No*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Controlla il suo fornitore di pelle in merito alla sicurezza sul lavoro nella conceria?

*Si, tutte / Si, alcune / Non ho fornitori di cuoio*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Ritiene sia possibile prevenire rischi sulla sua reputazionale se i suoi fornitori di pelle potessero fornirle una certificazione indipendente sull'applicazione del loro DVR per la salute e la sicurezza?

*Si / No / Non ho fornitori di cuoio*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Sulla base della sua esperienza, come giudica l'applicazione degli standard per la salute e la sicurezza in: UE, Resto d'Europa, Russia e le ex Repubbliche sovietiche, Asia, America Latina, Africa, Oceania e America del Nord?

Possibili risposte :

*Alto / Medio / Basso*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Smetterebbe di acquistare da fornitori che non dovessero fornirle garanzie adeguate sugli standard di sicurezza nella conceria?

*No / Immediatamente / Dopo un numero limitato di solleciti*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Offre della formazione in fabbrica sulla salute e la sicurezza ai suoi clienti?

*Si, a tutti / Si, a alcuni / No*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Offre della formazione in fabbrica sulla salute e la sicurezza ai suoi fornitori?

*Si, a tutti / Si, a alcuni / No*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Offre ai suoi clienti del settore conciario le schede di dati di sicurezza (SDS) corrispondenti alle sue forniture?

*Si / No*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Conosce il settore conciario?

*Si / No*

|          |          |
|----------|----------|
| <b>C</b> | <b>F</b> |
| <b>P</b> | <b>A</b> |

Qual è il suo livello di interesse per la sicurezza sul lavoro in conceria?

*Alto / Medio / Basso*

**COTANCE** - Confederazione delle associazioni nazionali dei conciatori dell'Unione Europea.  
**industriAll-Sindacato Europeo.**

## **Comitato direttivo:**

COTANCE, industriAll-Europe,  
FFTM, VDL, UNIC, ACEXPIEL, UKLF, APPBR, SG.

## **Consociate COTANCE:**



**AUSTRIA:** Fachverband der Textil-, Bekleidungs-, Schuh- und Lederindustrie  
**BELGIO:** Union de la Tannerie et de la Mégisserie Belge  
**BULGARIA:** Branch union of Leather, Furriers, Footwear and Leathergoods Industries  
**DINAMARCA:** Scan-Hide  
**FRANCIA:** Fédération Française de la Tannerie-Mégisserie  
**GERMANIA:** Verband der Deutschen Lederindustrie e.V.  
**UNGHERIA:** Association of Hungarian Light Industry  
**ITALIA:** UNIC - Conceria Italiana  
**PAESI BASSI:** Federatie van Nederlandse Lederfabrikanten  
**PORTOGALLO:** Associação Portuguesa dos Industriais de Curtumes  
**ROMANIA:** Asociatia Producatorilor de Piele si Blana din Romana  
**SPAGNA:** ACEXPIEL - Asociación Española del Curtido  
**SVEZIA:** Svenska Garveriidkareforeningen  
**REGNO UNITO:** UK Leather Federation

## **Consociate IndustriAll-Europe:**



**AUSTRIA:** Pro-Ge  
**BELGIO:** La Centrale Générale  
**BULGARIA:** FOSIL ; PODKREPA  
**ESTONIA:** The Association of Estonian Light Industry Workers Trade Union  
**FINLANDIA:** PRO ; TEAM  
**FRANCIA:** Fédération des Services – CFDT ; CGT - Textile, Habillement, Cuir  
**GERMANIA:** IGBCE  
**UNGHERIA:** Mining, Energy and Industry Workers' Trade Union - BDSZ  
**ITALIA:** FEMCA-CISL; FILCTEM-CGIL  
**LETTONIA:** Latvian Industrial Workers' Trade Union  
**LITUANIA:** Lithuanian TU "Solidarumas" of Industry Enterprises :  
Lithuanian Trade Union of Manufacturing Workers  
**MACEDONIA:** Trade Union of Textile, Leather and Shoe Making  
**MONTENEGRO:** Independent Trade Union of Textile, Leather,  
Footwear and Chemical Workers of Montenegro  
**PAESI BASSI:** FNV Bondgenoten; CNV Vakmensen  
**POLONIA:** OPZZ Federacja NSZZ Przemslu Lekkiego  
**PORTOGALLO:** FESETE  
**ROMANIA:** Confpeltex  
**SLOVACCHIA:** IOZ  
**SLOVENIA:** STUPIS  
**SPAGNA:** UGT-FICA ; FITEQA-CC.OO  
**SVEZIA:** If-Metall  
**TURCHIA:** DERIS  
**REGNO UNITO:** Community



Il progetto è stato finanziato dall'Unione Europea

### **Disclaimer**

Gli autori sono gli unici responsabili dei contenuti del presente opuscolo il quale non rappresenta l'opinione dell'UE. La Commissione Europea non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni ivi contenute.



Fotografie tratte dal progetto *Leather is my Job* (2014) e dal concorso fotografico *Leather is my Job* (2017).

### **Per ulteriori informazioni:**

COTANCE, 40 rue Washington, B-1050 Bruxelles, Belgium  
cotance@euroleather.com

 [www.euroleather.com](http://www.euroleather.com)     [www.industrial-europe.eu](http://www.industrial-europe.eu)

 [tinyurl.com/facebookcotance](https://www.facebook.com/cotance)     [www.twitter.com/COTANCE\\_](https://www.twitter.com/COTANCE_)

© COTANCE 2018

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa brochure può essere utilizzata o riprodotta in alcuna forma o con qualsiasi mezzo senza previa autorizzazione scritta di COTANCE.

Due Diligence PER LA  
Salute e la Sicurezza  
SUL Lavoro nell'Industria  
Conciaria

Relazione  
F i n a l e  
GIUGNO **2018**

